

IL LUTTO

## L'ADDIO DI PERGO A DON GIUSEPPE



Grande cordoglio nella comunità cortonese per la morte del parroco di Pergo, don Giuseppe Corbelli, avvenuta martedì 29 settembre, all'età di 85 anni. Nella celebrazione delle esequie l'arcivescovo Riccardo Fontana, alla presenza di numerosi confratelli sacerdoti e di una vera folla di fedeli, ha ripercorso con parole commoventi i cinquantacinque anni di servizio pastorale che don Giuseppe ha svolto nella parrocchia di San Bartolomeo a Pergo.

Tra le altre cose, Don Giuseppe per 35 anni ha insegnato nelle scuole pubbliche. Da alcuni anni era responsabile della manutenzione strutturale del Santuario di S. Margherita, Canonico Proposto dal Vescovo per la Cattedrale di Cortona, è stato anche presidente dell'Azione Cattolica negli anni '70.

Tanti i lettori che in questi ore hanno voluto inviare alla nostra redazione un ricordo del sacerdote. Pubblichiamo alcune di queste testimonianze: «La notizia della morte di don Giuseppe ha destato in tutti noi stupore e profonda tristezza, consapevoli della perdita di un parroco, vera guida della comunità, oltre che di un caro amico. Il ricordo e gli insegnamenti di don Giuseppe rimarranno indelebili, così come il suo amore per la parrocchia di Pergo e la Madonna del Bagno e ci saranno di sprone per portare avanti la vita della parrocchia, che era il suo desiderio più grande» (Domenico Falini).

«Le parole non leniscono la grande tristezza. Ci siamo sentiti veramente soli, come degli orfani. Don Giuseppe ha fatto parte della nostra vita, c'è sempre stato nella nostra vita, in quella dei nostri nonni, dei nostri genitori. E in quella dei nostri figli. Nei momenti più difficili non sono mai mancate le parole di conforto, i consigli di un padre. Preghiamo perché don Giuseppe dall'alto dei cieli, come un faro luminoso, ci illumini la rotta per attraversare il mare in tempesta e ci aiuti ad affrontare le numerose difficoltà che la vita ogni giorno ci riserva» (Silvio Adreani).

«Tutta la popolazione di Piazzano desidera esprimere vicinanza agli amici di Pergo e si unisce nel dolore e nella preghiera, ringraziando don Giuseppe per tutto quello che ha fatto e per essere stato un padre spirituale e una guida per tutti» (Maria Fattorini, portavoce della comunità di Piazzano).

«Don Giuseppe è stato sacerdote, pastore, padre, amico, uomo di unione e di riconciliazione, uomo dell'ascolto, figlio della sua terra. Per 55 anni parroco di Pergo ha passato tutta la sua vita, dopo un periodo breve a Cignano e a Gabbiano, a servire il popolo di Dio in Pergo. Un sacerdote ma anche una famiglia: come non ricordare i suoi genitori Gino e Gentile, sua sorella Marisa e il carissimo suo cognato Silvio (custode ultimo, come San Giuseppe, della vocazione di don Giuseppe), ed i suoi nipoti. Una famiglia votata al servizio del popolo di Dio» (don Alessandro, don Franco, Don Manoj, don Leon, don Jean-Louis, sacerdoti del vicariato).

«Penso che a questo punto si meriti un enorme "grazie" da tutta la Val d'Esse. Il grazie è doverosamente esteso a Silvio Mammoli, la Provvidenza personificata per don Giuseppe e per il popolo di Pergo» (Ito Ferri con il Consiglio Parrocchiale).

IL PROGETTO A Castiglion Fiorentino, ragazzi con disabilità protagonisti di un laboratorio alimentare

# Se la marmellata ha il sapore buono della solidarietà

DI RICCARDO CICCARELLI

Confetture, succhi di frutta e passata di pomodoro. Sono i principali prodotti de La Conserveria, laboratorio di trasformazione alimentare curato dall'associazione Ragazzi Speciali Onlus di Castiglion Fiorentino. Il progetto, che ha avuto inizio lo scorso aprile, offre ad un gruppo di persone con autismo e disabilità intellettive la possibilità di seguire da vicino tutte le fasi del processo di produzione. L'attività è nata in seguito alla partecipazione dell'associazione al bando della Regione Toscana sull'agricoltura sociale e, grazie all'impegno di alcuni volontari, i ragazzi sono stati inseriti in un programma di occupazione utile. Si tratta di un cammino professionale che fornisce competenze specifiche per un eventuale inserimento in un contesto lavorativo. «Sono già passati dieci anni da quando abbiamo fondato la nostra realtà - racconta Sara Rapini, presidente dei Ragazzi Speciali Onlus - ma il nostro obiettivo non è mai cambiato. Quando giovani con disabilità intellettive terminano il percorso scolastico, è molto difficile per loro trovare opportunità che gli permettano di confrontarsi con un'esperienza professionale».

«Ancora non possiamo corrispondere allo staff uno stipendio - spiega Rapini - e solitamente un'azienda ha dei tempi di produzione e dei metodi di lavoro che non sono certo paragonabili ai nostri, ma siamo veramente soddisfatti dei traguardi raggiunti e abbiamo quotidianamente la dimostrazione che questa è la strada giusta da seguire». Dal lunedì al venerdì il team de La Conserveria provvede quindi alla selezione e alla pulitura di frutta e verdura, alla lavorazione in sottovuoto, giungendo poi all'essiccazione e alla sterilizzazione del prodotto. Infine, avviene l'assegnazione del numero di lotto per identificare i singoli articoli.

«In questi mesi abbiamo notato una crescita dell'entusiasmo della squadra di lavoro - evidenzia Daniela Panariello, volontaria dell'associazione - e ci

«Così trasformiamo frutta e verdura di stagione»

È possibile sostenere le attività della Conserveria e dei suoi «Ragazzi speciali». «Chi ha a disposizione frutta o verdura di stagione e vuole realizzare conserve, marmellate o sughi è il benvenuto alla Conserveria - spiegano i responsabili. Insieme possiamo preparare i prodotti e conservarli, la lavorazione richiede cura e attenzione, ma tutto sommato è semplice. Nel nostro laboratorio è possibile trovare un ambiente moderno, nuovi macchinari e uno staff a disposizione». Ulteriori informazioni sono presenti sul sito web: [www.laconserveria.it](http://www.laconserveria.it).



auguriamo di poter ampliare l'équipe del laboratorio, che al momento è formata da quindici componenti». Inclusion sociale e lavorativa, ma anche rispetto per l'ambiente. Gli scarti non vengono buttati, ma finiscono nella compostiera dell'Orto Botanico, un altro pilastro delle attività della Onlus. Ma l'aspetto ecologico viene declinato anche attraverso altre importanti azioni. «Cerchiamo di non sprecare

nulla ed è per questo motivo che abbiamo deciso di utilizzare l'acqua del condizionatore, che è demineralizzata, per i nostri macchinari», afferma la presidente dei Ragazzi Speciali. «Inoltre - prosegue Rapini - abbiamo anche creato una linea di contenitori con il "vuoto a rendere". Una volta che i vasetti tornano a noi, vengono sterilizzati e rimessi sul mercato. Per invogliare i consumatori a questa pratica

ecologica, proponiamo questa formula: ogni sei recipienti che ci vengono restituiti, uno è in omaggio». Grazie alla collaborazione con alcuni agricoltori della zona, che hanno compreso a pieno la valenza sociale di questo progetto, La Conserveria ha recentemente festeggiato l'accordo con l'ortofrutta di Luca Conti, in via Montegrappa ad Arezzo, che ha deciso di mettere in vendita i prodotti dei Ragazzi Speciali.

### L'omaggio di Monte San Savino a Giulio Salvadori

Nel 130esimo anniversario della conversione del Servo di Dio Giulio Salvadori, la Parrocchia di Monte San Savino, la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcuro, il Centro Studi e Documentazione «Giulio Salvadori», con il patrocinio del comune savinese organizzano per sabato 10 e domenica 11 ottobre la 29esima «Giornata salvadoriana». Il sipario si aprirà sabato alle 17 al Teatro Verdi di Monte San Savino con il saluto delle autorità, al quale seguirà l'incontro sul tema «Giulio Salvadori educatore nella tradizione cattolica italiana del '900», relatori Roberto Peticci dell'Università degli Studi di Bergamo e Paolo Vian della Biblioteca Vaticana; al termine esecuzione di brani su testi di Giulio Salvadori a cura del coro «Andrea Lippi». Domenica 11 ottobre, alle 11, nella Chiesa di Sant'Agostino è in programma una Messa in ricordo di Giulio Salvadori. La manifestazione è un'occasione offerta a tutti per conoscere ed incontrare un uomo la cui esperienza ha molto da testimoniare ancora oggi. Nato a Monte San Savino il 14 settembre 1862, visse a Roma gli anni della giovinezza. Qui fu compagno d'università di D'Annunzio e Scaforaggio, seguace di Carducci, poeta e acceso critico letterario.

### Artisti da tutto il mondo in mostra a Palazzo Casali

È stata inaugurata sabato 3 ottobre, nelle sale di Palazzo Casali, a Cortona la «Mostra Internazionale Arti Visive», giunta alla quarta edizione e organizzata dal Circolo culturale «Gino Severini». Tra gli artisti che hanno dato la loro adesione ne sono stati scelti cinquanta. I paesi di provenienza dei partecipanti sono davvero tanti: la nipote di Botero, che è arrivata dall'Argentina; alcuni artisti che provengono dagli USA, dalla Grecia, dalla Romania; dalla Francia è arrivata una designer che progetta e produce mobili in cartone pressato, totalmente riciclabili. All'inaugurazione era presente anche Romana Severini, figlia del grande pittore Gino, che finì i suoi giorni a Parigi nel 1966, le cui spoglie furono dopo poco traslate nel cimitero monumentale di Cortona. Gino Severini, era solito dire di essere nato fisicamente a Cortona, ma spiritualmente e intellettualmente a Parigi, la sua città del cuore. Questo anelito verso la libertà senza frontiere caratterizza anche lo spirito con cui è organizzata l'iniziativa, in un'ottica di grande apertura verso i nuovi artisti e le tendenze originali che esprimono. La mostra, che resterà aperta fino a domenica 11 ottobre, anticipa il programma culturale previsto per il prossimo anno che rappresenta un appuntamento importante, perché saranno trascorsi cinquant'anni dalla morte di Gino Severini: è intenzione del Circolo ricordare in modo speciale questo personaggio della scena artistica italiana per farlo conoscere soprattutto ai più giovani.